

POLEMICHE PER IL CARCERE SOVRAFFOLLATO

Protesta a Marassi, i detenuti convocati dal direttore

GENOVA. In nove dentro celle per tre o quattro persone. Così venerdì sera un centinaio di detenuti del penitenziario di Marassi (che attualmente ospita 780 a fronte di una capienza da 450) hanno protestato a lungo all'interno della prima sezione: il frastuono delle stoviglie sulle sbarre delle celle è arrivato nelle strade e nelle case del quartiere popolare di Marassi. Ma all'interno della prigione sono stati anche bruciati giornali e lanciati oggetti. La protesta, subito raccolta dal mondo politico («Ci vogliono interventi urgenti contro il sovraffollamento di Marassi», ha detto il parlamentare del Pdl Roberto Cassinelli), ha finito anche per dividere i sindacati (che del resto sono ben sette). La sigla Uil Pa, che ha lanciato per prima l'allarme diffondendo la notizia della protesta, accusa il Sappe di «minimizzare il problema per coprire le colpe e le pecche dell'amministrazione», come si legge in una nota del segretario regionale Fabio Pagni. Dal canto suo il Sappe, tramite il segretario generale aggiunto, Roberto Martinelli, re-

spinge le accuse al mittente e rilancia con i problemi di organico della polizia penitenziaria nel carcere genovese ma anche sulla situazione degli istituti di pena italiani in generale. «66mila detenuti - dice Martinelli - non si condannano dal dopoguerra». Anche il direttore della casa circondariale, Salvatore Mazzeo, ha raccolto i problemi dei suoi detenuti scrivendo al Ministero e chiedendo un incontro (già fissato per domani alle 15) con il provveditore regionale dell'amministrazione penitenziaria, Giovanni Salamone. «La situazione è insostenibile sia per i detenuti che sono troppi sia per le guardie che sono troppo poche», dice Mazzeo. «I detenuti hanno ragione - prosegue - ma li ho convocati per smorzare i toni della protesta e assicurare loro che mi farò portavoce delle loro esigenze». Mazzeo ha poi il problema del nuovo centro clinico costruito dentro la prigione: lavoro in più per la penitenziaria già in sofferenza. Anche di questo parlerà con il provveditore.
F. FOR.

